

Introduzione

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **58 (1986)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Introduzione

Maggiore SMG R. Hanslin, presidente KOG Zurigo

150 anni di Società cantonale degli ufficiali di Zurigo: una pietra miliare nella storia della Società, che ha sempre partecipato attivamente ai dibattiti politico-militari. I problemi d'attualità e specialmente quelli sul futuro del nostro esercito, hanno costantemente trovato posto nelle trattande delle sedute della Società. Si ha sempre operato per migliorare la forza di combattimento dell'esercito e la credibilità della nostra difesa nazionale.

Nell'anno del giubileo, la KOG di Zurigo ha voluto continuare questa tradizione con un simposio di un'intera giornata sul tema «Il futuro dell'esercito di milizia» e trattare l'argomento dello sviluppo della difesa nazionale a lungo termine. Nella presente pubblicazione, dedicata al giubileo, sono raccolte le conferenze più importanti del simposio.

Come termine di riferimento è stato volutamente scelto l'anno 2000, in quanto diverse condizioni generali indicano che il nostro esercito di milizia, per poter far fronte al proprio compito con buone probabilità di successo nei primi anni del prossimo secolo, dovrà subire certi cambiamenti riguardo l'organizzazione, l'equipaggiamento, l'istruzione ed eventualmente anche la concezione di difesa. Nel fissare i temi, sono state fatte alcune supposizioni che non vengono specificamente trattate. Così, per esempio, si ritiene che la missione dell'esercito e la incerta situazione politica mondiale non dovrebbero cambiare fundamentalmente. Ed anche si pensa che si potrà contare ancora sulla volontà inflessibile di difesa della maggioranza del popolo svizzero.

Per contro, a partire dall'anno 2000, altri fattori e sviluppi dovrebbero avere un notevole influsso sulla difesa nazionale.

Come esempio si può citare il massiccio regresso degli effettivi dell'esercito, conseguenza dell'uso della pillola. Nell'anno 2000, l'effettivo globale dell'esercito sarà ancora sufficiente, ma all'attiva mancheranno già circa 50.000 uomini. Con lievi cambiamenti dei limiti delle classi dell'esercito, sarà ancora possibile risolvere questo problema. Però, il previsto ulteriore regresso fino all'anno 2010 richiederà drastiche misure che avranno importanti conseguenze, come lo scioglimento o la diminuzione degli effettivi di corpi di truppa, la soppressione di una classe dell'esercito, lo sfruttamento di altre risorse di personale, per esempio l'introduzione dell'abilità al servizio differenziata.

Il dubbio sui limiti del sistema di milizia e dell'idoneità delle attuali classi dell'esercito sussiste anche in relazione alle crescenti esigenze che la moderna tecnologia domanda ai soldati ed ai quadri. Diventa sempre più problematico «riciclare», dopo pochi anni di servizio nell'attiva, soldati compiutamente istruiti, per impiegarli in una nuova arma. Le tecnologie del futuro permetteranno un au-

mento notevole dell'addestramento per mezzo di simulatori, specialmente per il soldato di milizia di un Paese piccolo e con poche piazze d'esercizio. Nel settore della logistica sarà inevitabile una ulteriore specializzazione ed eventualmente persino un parziale professionismo. I prevedibili salti di qualità della tecnologia, con le inevitabili conseguenze sui sistemi d'arma, renderanno necessarie verifiche periodiche dei procedimenti d'impiego dei mezzi esistenti ed eventualmente un adattamento alle possibilità pratiche offerte.

Anche nell'anno 2000 le finanze avranno la loro importanza. Ciò che preoccupa è il rapporto sempre più sfavorevole tra i costi in rapido aumento del sistema d'arma e il denaro disponibile per l'armamento. Un incremento del livello finanziario sarà inevitabile a media scadenza se non si vuole rinunciare totalmente al concetto di difesa finora seguito.

Il combattimento interarmi pone esigenze sempre maggiori ai quadri, alla truppa, ai sistemi di comunicazione e richiede adeguate piazze d'esercizio. Le rare possibilità che stanno di regola a disposizione per l'addestramento collettivo non basteranno più in futuro per mantenere la prontezza d'impiego. La costituzione di appropriati corpi di truppa o di brigate di combattimento potrebbe essere una alternativa per il futuro all'attuale organizzazione dell'esercito.

La grande mobilità aerea di eserciti stranieri permette loro di effettuare un'aggressione strategica, praticamente senza spostamenti preliminari, per mettere una nazione davanti al fatto compiuto e bloccare la mobilitazione dell'esercito. In questa prospettiva, la modesta capacità di reazione di un esercito di milizia diventa un fattore assai negativo.

Infine, interessa anche la domanda se tutti gli sforzi a favore di un esercito forte portano pure ad un effetto di dissuasione.

Il compito di questa pubblicazione per il giubileo non è di proporre una nuova dottrina, bensì quello di raccogliere le idee di una cerchia di persone qualificate, per la struttura dell'esercito del futuro. Bisogna sperare che nelle future considerazioni sulla politica di sicurezza e militare, le istanze interessate abbiano il coraggio di mettere in discussione ciò che esiste e di imporre tutti i cambiamenti necessari senza riguardo alle pressioni e alle imposizioni che certo non mancheranno. Questo simposio e la relativa presente pubblicazione, vogliono essere un segnale in questo senso. Ringraziamo cordialmente coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del simposio e di questa pubblicazione. In particolare gli autori di scritti e conferenze, il Capo del Dipartimento militare federale, Consigliere federale Delamuraz, per la prefazione e, non da ultimo, anche gli inserenti e il comitato amministrativo della ASMZ.